



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

1-7 ottobre 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Materiali e tecnologie: il legno diventa primo attore

Rapporti e studi: Rapporto Onre 2011, cresce l'attenzione dei Comuni all'edilizia sostenibile. Presentati a Bologna i primi dati del rapporto redatto da Legambiente e Cresme sui regolamenti edilizi comunali e l'efficienza energetica. Il numero di Comuni che ha inserito parametri di sostenibilità ha raggiunto quota 839, con un aumento di 134 unità rispetto al dato dello scorso anno

Rapporti e studi: Housing sociale, in mostra 122 progetti per case efficienti a basso costo. Alla Triennale e al Made expo le proposte ammesse al Repertorio di case ad alte prestazioni e basso costo del bando Housing contest

Rapporti e studi: L'Enea tra i fondatori dell'alleanza europea per il clima. Rinforzare lo spazio europeo della ricerca sui cambiamenti climatici, la sfida dell'ECRA

Rapporti e studi: Confartigianato: le Pmi della green economy resistono alla crisi. Tra marzo 2010 e marzo 2011 sono nate 43 mila nuove piccole imprese nel settore del green building

Rapporti e studi: Il futuro è nelle smart cities? Dalle analisi condotte da Pike Research si prevede in America un investimento complessivo di 104 mld di dollari entro il 2020

Rapporti e studi: Rinnovabili 2010, Gse pubblica il rapporto. Piano di Azione Nazionale: nel 2020 coperto con fonti alternative il 26,4% dei consumi

Rapporti e studi: Immobili, mercato in calo anche nel 2° trimestre 2011. Secondo i dati dell'Agenzia del Territorio in perdita i settori residenziale (-6,6%) e commerciale (-5,5%). Segnali positivi nel terziario (+4,0%) e produttivo, (+5,7%)

Rapporti e studi: Althesys: ecco i veri numeri dei posti di lavoro delle rinnovabili. Al 2020 i green worker in Italia saranno circa 102 mila, di cui 41 mila nel fotovoltaico e 28 mila nell'eolico. Troppo costosi secondo alcuni

Rapporti e studi: Unione Petrolifera: cresce il peso di gas naturale e fonti rinnovabili

Rapporti e studi: I geologi in Senato fanno il punto sul suolo italiano. Dopo aver espresso apprezzamenti sul Ddl 2644, il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi lancia l'ennesimo allarme: "Affrontare i rischi con misure solo emergenziali sarebbe fallimentare perché significa che continueremo a contare le vittime"

Rapporti e studi: Ance: i numeri della crisi dell'edilizia

Rapporti e studi: Emissioni globali di CO2: raggiunto il massimo storico. Dal 1990 al 2010 sono aumentate del 45%. In Italia le emissioni pro capite sono alla pari di quelle cinesi

Eventi: MadeExpò: Si è svolto ieri, giovedì 6 ottobre 2011, l'importante convegno "Risparmio energetico e sostenibilità ambientale nel sistema edificio-impianto".

Eventi: Ambiente: CGIL, un'economia verde per una piena occupazione e un lavoro dignitoso

Eventi: BATIMAT 2011: efficacia energetica, accessibilità degli edifici

Eventi: SAIE: l'edilizia a Bologna è di casa

Eventi: ENEA, "Campus per l'energia 2011", L'evento si terrà a Roma il 6 e 7 ottobre e sarà riservato esclusivamente ai dipendenti della PA

Eventi: In occasione di Made Expo, 'Social Home Design, Abitare il futuro'

Eventi: Solarplaza: fotovoltaico Italia, dagli incentivi al risparmio sul costo dell'energia

Eventi: Rimini: ad Ecomondo la città sostenibile

Eventi: Torino: workshop sulle smart cities

Eventi: Saie e Made: è di scena la riqualificazione energetica

Aziende: Tecnostrutture presenta al Saie I.lab, il laboratorio di Italcementi. La progettazione strutturale delle Travi REP ® per la copertura dell'I.lab

Aziende: Menzione d'onore al Compasso d'Oro 2011 per Xpanel della Stratex

Aziende: Edilizia sostenibile, nasce la prima coop di professionisti tecnici. Officine ZEB riunisce architetti, ingegneri, periti e commercialisti per fornire ai committenti pubblici e privati un supporto specialistico nel campo della bioedilizia

Aziende: Kerakoll per una casa sempre più eco

Aziende: Mapei: responsabilità ambientale e priorità nel settore edilizio

Esteri: L'University of Maryland si aggiudica il Solar Decathlon 2011. Ispirata alla baia di Chesapeake, la casa è caratterizzata da un tetto verde "commestibile"

Materiali e tecnologie: il legno diventa primo attore

6/10/2011. Non solo chalet ma abitazioni di design ed edifici verticali, centri sportivi, spazi commerciali e hotel, e ancora ampliamenti e sopraelevazioni. Anche in Italia il legno si sta affermando come nuovo protagonista delle costruzioni e secondo le stime di Promolegno entro il 2015 la domanda salirà del 50%. Si tratta di soluzioni ecologiche e a basso consumo energetico che in pochi anni hanno raggiunto una quota di mercato interessante e stanno rivoluzionando il settore dell'edilizia italiana: nel 2010 l'8,5% di tutti gli edifici e il 2,8% di tutte le abitazioni. Sono



questi alcuni risultati della ricerca "Il mercato italiano delle case in legno nel 2010" che Promolegno e Assolegno presentano al Made Expo. Nel settore residenziale il legno è il materiale più indicato quando si tratta di realizzare sopralzi e ampliamenti leggeri e talvolta temporanei. Sono ormai un esempio riconosciuto tra gli addetti ai lavori le architetture firmate dallo studio Albori e realizzate nel Milanese. «Con il legno spiega Andrea Bernasconi, ingegnere e consulente per Promolegno – si può densificare la città: lo dimostrano alcune recenti realizzazioni a Londra o a Berlino. Dal punto di vista progettuale non ci sono problemi tecnici nel realizzare edifici in legno di 6-8 piani. In Italia il problema è normativo, perché non si può andare oltre i 4 livelli». Così nel nostro paese quando il legno sale in verticale si lavora con strutture miste: dall'Aquila a Milano i primi prototipi. Tra le opere in costruzione anche un edificio poco lontano dal porto di Trieste e realizzato dalla Rubner: sei piani interamente in legno lamellare realizzati al posto di un edificio esistente demolito. Sempre Rubner al Made Expo presenterà un altro progetto: il Marina Verde wellness resort a Caorle, sul litorale veneziano, dove sono previste 75 residenze di lusso immerse nel verde. Anche qui il legno la farà da padrone. Il legno verticale è la frontiera per progettisti e aziende, anche per chi vuole sperimentare il design realizzato con prodotti industrializzati sfruttando la facilità di montaggio ma anche per gli interventi di social housing. Gli edifici pluripiano in legno sono leggeri, snelli, con molte aperture. Rispondono alla domanda del mercato dal punto di vista estetico e sono di particolare interesse sotto il profilo economico e energetico. Il successo delle costruzioni in legno è garantito anche dalla semplificazione in cantiere: quasi tutto viene realizzato in fabbrica e assemblato sul posto con tempi ridotti e garanzie di qualità. «Il progetto di architettura - ribadisce Bernasconi, docente di Costruzione in legno a Zurigo – è il punto di partenza. Per ottenere un risultato eccellente, capace di integrare design e comfort, deve essere l'azienda che si adatta al progetto, e non viceversa». Non hanno invece più futuro le case a catalogo e lo dimostrano alcune opere recenti realizzate dalla nuova architettura: dalla casa monofamiliare realizzata da Arbau nel Trevigiano alla nuovissima residenza per studenti costruita a Parigi da Lan Architecture, dalle tre palazzine di social housing firmate da Matteo Thun a Motta di Livenza (Treviso) al maxihotel in costruzione a Bardolino, sul lago di Garda.

Fonte: *Il Sole 24 Ore*, Paola Pierotti

Rapporti e studi: Rapporto Onre 2011, cresce l'attenzione dei Comuni all'edilizia sostenibile. Presentati a Bologna i primi dati del rapporto redatto da Legambiente e Cresme sui regolamenti edilizi comunali e l'efficienza energetica. Il numero di Comuni che ha inserito parametri di sostenibilità ha raggiunto quota 839, con un aumento di 134 unità rispetto ai dati dello scorso anno

6/10/2011. Cresce il feeling dei Comuni italiani con l'edilizia sostenibile. Sono 839, infatti, le amministrazioni locali che hanno deciso negli ultimi cinque anni di modificare i propri regolamenti edilizi per inserire nuovi criteri e obiettivi energetico-ambientali in modo da migliorare prestazioni e qualità del costruito. Lo rivela l'edizione 2011 del Rapporto Onre (Osservatorio nazionale regolamenti edilizi per il risparmio energetico) di Legambiente e Cresme, i cui primi dati sono stati presentati alla Fiera di Bologna nell'ambito del Saie. Da quattro anni la ricerca fotografa il cambiamento in atto nella filiera delle costruzioni a partire proprio dalle novità introdotte nei regolamenti edilizi comunali per promuovere una maggiore attenzione alla sostenibilità e qualità del costruire. Numerosi i parametri presi in considerazione nell'analisi: isolamento termico, utilizzo di fonti rinnovabili, efficienza energetica degli impianti, orientamento e schermatura degli edifici, materiali da costruzioni locali e riciclabili, risparmio idrico e recupero acque meteoriche, isolamento acustico, permeabilità dei suoli e effetto isola di calore.

Quest'anno, inoltre, la ricerca Onre tiene conto per la prima volta anche di parametri come le prestazioni dei serramenti, la contabilizzazione del calore e la certificazione energetica. I dati parlano dunque di 839 enti locali che hanno incluso almeno alcuni di questi parametri nei rispettivi Regolamenti edilizi, e registrano un trend in costante crescita negli ultimi anni (i comuni virtuosi erano 705 nel 2010 e 557 nel 2009). Nei primi 9 mesi del 2011, in particolare, sono state ben 134 le nuove amministrazioni che sono intervenute sui regolamenti edilizi. Nei territori dove sono in vigore questi strumenti innovativi vivono complessivamente oltre 20 milioni di cittadini, in città grandi e piccole.

«I regolamenti edilizi comunali – ha commentato Edoardo Zanchini, responsabile energia e urbanistica di Legambiente – rappresentano sempre di più uno snodo fondamentale del processo edilizio e del cambiamento in corso nel modo di progettare e costruire in Italia. Questi risultati dimostrano che l'innovazione in questo settore sta andando avanti ma va accompagnata da una chiara politica nazionale che spinga a fare dell'edilizia un settore di punta della green economy, capace di creare lavoro e di riqualificare le città italiane. La sfida che abbiamo di fronte – ha aggiunto Zanchini – è di portare l'intero settore delle costruzioni a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione europea al 2021. Quando tutti i nuovi edifici dovranno essere progettati e costruiti in modo tale da avere bisogno di una ridotta quantità di energia per il riscaldamento e il raffrescamento, e in ogni caso prodotta da fonti rinnovabili. I regolamenti edilizi comunali sostenibili e le tante buone pratiche diffuse nelle città italiane dimostrano che l'obiettivo è raggiungibile e potrebbe permettere di aprire una nuova fase per il settore delle costruzioni, chiudendo definitivamente i conti con la stagione dell'abusivismo edilizio e del consumo di suolo dissennato».

Da un punto di vista della distribuzione geografica, il Rapporto evidenzia una maggiore attenzione alla sostenibilità in edilizia da parte dei Comuni del centro-nord. Iniziano a crescere però anche i numeri delle regioni del sud, in particolare in alcune zone di Campania, Puglia e Sardegna. Al nord, in valori assoluti, è la Lombardia a mostrare la quantità più elevata di Comuni (223) seguita dall'Emilia-Romagna (121), Veneto (87) e Piemonte (64). Tra le norme regionali che spingono la certificazione e l'efficienza energetica, sono da segnalare le Province Autonome di Trento e Bolzano dove si è stabilito che per tutte le nuove costruzioni la classe B è quella minima obbligatoria e dove la certificazione energetica è oggi una pratica diffusa e regolata secondo criteri precisi a cui seguono controlli e sanzioni. La Regione Emilia-Romagna che fissa obblighi per l'installazione di solare termico e fotovoltaico, per l'allacciamento a reti di teleriscaldamento e stabilisce limiti di trasmittanza per i nuovi edifici; ma anche Lombardia e Piemonte che



impongono l'uso di energie rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria, prevedono controlli e sanzioni per la certificazione energetica, la schermatura delle superfici vetrate nei nuovi edifici e limiti di trasmittanza delle pareti. I risultati definitivi saranno diffusi dall'Osservatorio Onre a dicembre, quando sarà presentato il Rapporto 2011 sull'innovazione energetica in edilizia.

Fonte: ecodallecittà.it

Rapporti e studi: Housing sociale, in mostra 122 progetti per case efficienti a basso costo. Alla Triennale e al Made expo le proposte ammesse al Repertorio di case ad alte prestazioni e basso costo del bando Housing contest

6/10/2011. Avviare una proficua riflessione sulla qualità architettonica, sulla ricerca e l'innovazione nel settore dell'edilizia residenziale, producendo esempi concreti di edifici abitativi ad alta qualità, realizzabili a costo contenuto e tempi definiti.

È questo l'obiettivo di "Housing contest", il bando per la costruzione di un Repertorio di Case ad alte prestazioni e basso costo promosso nell'ottobre 2010 da Assimpredil Ance, FederlegnoArredo, IN/ARCH sezione Lombardia, Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Milano e Comune di Milano.

122 progetti ammessi al Repertorio

Il bando ha ricevuto quasi 160 manifestazioni di interesse e sono stati ammessi al Repertorio 122 progetti, presentati da 75 imprese e 104 progettisti provenienti da tutta Italia e anche dall'estero (una impresa è austriaca). I concorrenti hanno sottoscritto un patto di assunzione di responsabilità e di garanzia in ordine all'impegno di realizzare quell'edificio secondo i parametri e le modalità dichiarate nel progetto, nei confronti dei futuri committenti.

In mostra alla Triennale e al Made expo

I 122 progetti sono in mostra da oggi 5 ottobre e fino al 9 ottobre 2011 alla Triennale di Milano, dove un enorme pavimento decorato riporta una vista generale di questo sforzo complessivo e nella sala dell'impluvium 8 schermi touch screen offrono la consultazione per indici differenti di tutti gli elaborati di concorso. Al MADE Expo una installazione multimediale formata da due torri ed una linea offre una panoramica degli esiti di tutto il concorso.

Case di alta qualità a basso costo

"Gli esiti di questo concorso – sottolinea una nota - vanno oltre il tema del Social Housing strettamente inteso e sono destinati ad influenzare il modo di progettare e realizzare l'edilizia residenziale di alta qualità e basso costo, con una offerta che risponde alle mutate esigenze di una fetta di mercato che la crisi sta rendendo sempre più ampia. I progetti ammessi al Repertorio testimoniano quindi una vera inversione di tendenza: sociale non è più povero ma coincide con i concetti di sobrio e sostenibile, spesso architettonicamente elegante proprio perché ridotto alla sua calibrata essenzialità".

Fonte: [sito internet casa e clima](http://sito.internet.casa.e.clima)

Rapporti e studi: L'Enea tra i fondatori dell'alleanza europea per il clima. Rinforzare lo spazio europeo della ricerca sui cambiamenti climatici, la sfida dell'ECRA

5/10/2011. Bruxelles. Debutto ufficiale presso il Parlamento Europeo per l'European Climate Research Alliance (ECRA). Patrocinato dall'On. Vittorio Prodi, alla presenza del Chair del Comitato parlamentare ENVI Jo Leinen, del Direttore Generale della ricerca della Commissione Europea Robert-Jan Smits, del Premio Nobel Prof Paul J. Crutzen e di molti dei Presidenti o Amministratori Delegati degli Istituti promotor, sono 8 i paesi alle spalle della fondazione di ECRA: guida la lista la Germania, seguita da Svezia, Norvegia, Danimarca, Italia, Spagna, Olanda e Finlandia.

Tra i membri figurano 8 tra i principali istituti di ricerca europei attivi nel settore, tra cui l'ENEA.

Ricerca europea sui cambiamenti climatici.

L'alleanza ECRA intende replicare quanto già realizzato con EERA (European Energy Research Alliance), sviluppando una rete di istituti di ricerca rappresentativi dei vari stati membri europei, che portino avanti prima di tutto le sfide scientifiche sul clima per i prossimi 10 anni. Nell'ambito della ricerca sul clima, ECRA favorirà la sinergia fra le singole eccellenze, lavorando per ottimizzare l'impiego delle risorse e rinforzare lo spazio europeo della ricerca sui cambiamenti climatici.

"L'ENEA, come membro fondatore di ECRA, compie un ulteriore passo nella prospettiva di un suo posizionamento internazionale, soprattutto a livello europeo, visti i buoni risultati già ottenuti con EERA. Le eccellenze dell'ENEA nel settore dei cambiamenti climatici potranno contribuire a consolidare la ricerca europea in tale ambito, favorendo anche la collaborazione di altri attori italiani interessati per accrescere l'impatto a livello europeo del sistema italiano della ricerca sui cambiamenti climatici", ha dichiarato l'Ing. Giovanni Lelli Commissario dell'ENEA, in occasione della sottoscrizione dell'accordo per la costituzione di ECRA

Fonte: [sito internet casa e clima](http://sito.internet.casa.e.clima)

Rapporti e studi: Confartigianato: le Pmi della green economy resistono alla crisi. Tra marzo 2010 e marzo 2011 sono nate 43 mila nuove piccole imprese nel settore del green building

5/10/2011. Nella situazione di crisi profonda in cui è sprofondata l'economia, ci sono settori in Italia che registrano un trend positivo pur tra mille difficoltà, e tra questi la parte del leone la fa la green economy, affermatasi come "motore" di iniziative imprenditoriali.

Secondo la classifica delle attività anti-crisi stilata dall'Ufficio studi di Confartigianato, nel periodo da marzo 2010 a marzo 2011 sono nate in Italia 73.620 piccole imprese, di cui 43.033 nel settore delle costruzioni e dell'installazione di



impianti per la 'casa sostenibile' (+1%). Regione capofila per la maggiore crescita di queste attività è la Campania: +3,7%.

Secondo la rilevazione di Confartigianato sono aumentate di 4.854 unità (+6%) le imprese 'verdi' che si occupano di disinquinamento, pulizia di aree pubbliche, creazione e manutenzione giardini e spazi verdi, utilizzo aree forestali. In questo settore è il Veneto a detenere il primato regionale per il tasso di sviluppo: +9,7%.

Oltre alla green economy, nell'anno preso in considerazione anche altri settori hanno registrato un boom di nuove imprese, sia pure con numeri inferiori: ristorazione e alimentazione di qualità (8.676 nuove imprese, +3,6%), Information & Communication Technology (3.343 nuove imprese, +7,9%), benessere fisico (8.757, +0,9%), riparazione beni per uso personale e per la casa (2.563 nuove aziende, +0,1%).

"I dati dimostrano – commenta Giorgio Guerrini, Presidente di Confartigianato – che la crisi non ha fermato lo spirito imprenditoriale degli italiani. La nascita di tante aziende è un segnale di vitalità che va incoraggiato. In questo momento così grave ci aspettiamo quindi che venga rilanciata la crescita, sostenendo il tessuto produttivo delle Pmi italiane".

Fonte. sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Il futuro è nelle smart cities? Dalle analisi condotte da Pike Research si prevede in America un investimento complessivo di 104 mld di dollari entro il 2020

4/10/2011. Se si pensa alle città del futuro è sempre più ricorrente l'idea di un tessuto urbano "intelligente e connesso". Una conferma a riguardo arriva dall'analisi condotta da Pike Research, gruppo di lavoro che compie indagini di mercato e consulenze aziendali in merito all'adozione di strategie che prevedano investimenti in tecnologie sostenibili. Lo studio diffuso pronostica che verranno stanziati in America circa 16 mld di dollari all'anno per l'implementazione di tutte quelle tecnologie che si inseriscono nell'ottica di uno sviluppo delle cosiddette "smart cities". Il che significa che, dal 2010 al 2020 gli investimenti totali dovrebbero raggiungere i 108 miliardi di dollari.

CONCETTO DI SISTEMA. Queste cifre non verranno impiegate nello sviluppo di singole tecnologie, perché, come il report di Pike Research sottolinea, non è "il singolo sistema a definire la città intelligente, ma una rete di innovazioni convergenti." Un insieme, quindi, che preveda il connubio di quattro aspetti (energia, informazione, edilizia e trasporti) e che fornisca, quindi, soluzioni in grado di rendere gli edifici, i servizi pubblici, come i trasporti o i piani di sicurezza ed emergenza, il più intelligenti possibili.

Ormai l'accesso a informazioni e dati in tempo reale è una caratteristica pregnante dei nostri giorni. Le smart cities dovranno, quindi, offrire servizi aggiuntivi e in un futuro non troppo lontano. "Informazione e comunicazione e in particolare la possibilità di accedere ad Internet sempre e ovunque, sono elementi fondamentali in qualsiasi definizione della città intelligente, ma una città diventa realmente intelligente solo se è possibile fare uso di questi strumenti per fornire servizi in tempo reale basati sulla completa gestione delle informazioni", afferma Eric Woods, Senior Analyst di Pike Research, nonché co-autore del rapporto sulle smart cities. Si prevede, quindi, un incremento nell'utilizzo di sensori e sistemi di monitoraggio applicati a meccanismi di illuminazione, di gestione del traffico e del trasporto e a soluzioni per la fornitura dell'energia e dell'acqua.

PROTOTIPI IN FASE DI COLLAUDO. Alcuni prototipi di sistemi gestionali sono in corso di collaudo, come quello che vede coinvolto IMB e Streetline, azienda di San Francisco. Il sistema, implementato a Los Angeles lo scorso dicembre, prevede l'utilizzo di una tecnologia a sensori applicata ai parcheggi cosiddetti "intelligenti". Grazie a dei sensori installati in concomitanza delle linee che delimitano i posti auto, gli automobilisti possono ricevere, attraverso un app scaricabile da qualsiasi smartphone, una segnalazione relativa al parcheggio più vicino disponibile. L'obiettivo è quello di migliorare sia la qualità della vita dell'automobilista che soprattutto la vivibilità delle città, sempre più danneggiate da un traffico congestionato.

"I progetti-pilota sono un'iniziativa interessante", riferisce Woods, "ma hanno bisogno di essere messi nel contesto di una visione più ampia della città. Le tecnologie sperimentate devono trovare applicazione in ogni angolo della singola città e devono essere implementabili in tutte le città."

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rinnovabili 2010, Gse pubblica il rapporto. Piano di Azione Nazionale: nel 2020 coperto con fonti alternative il 26,4% dei consumi

04/10/2011 - Nel 2010 continua la corsa delle rinnovabili: la potenza installata arriva a 30.284 MW (+14% rispetto al 2009) e la produzione a 76.964 GWh (+11%).

La crescita della produzione è dovuta principalmente alla fonte idraulica che nel 2010 ha raggiunto il suo massimo storico pari a 51.117 GWh.

I consumi finali elettrici da fonti rinnovabili, secondo quanto previsto nel Piano di Azione Nazionale, dovrebbero coprire nel 2020 il 26,4% del consumo lordo di energia elettrica. Nel 2010 questa quota ha raggiunto il 20,1% in crescita rispetto al 18,8% del 2009.

I dati sono contenuti nel Rapporto Statistico "Impianti a fonti rinnovabili - Anno 2010" pubblicato dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. nella sezione del sito Attività>Statistiche sulle fonti rinnovabili>Dati e pubblicazioni informative

Quest'anno la pubblicazione esce come un unico rapporto capace di rappresentare la realtà degli impianti a fonte rinnovabile presenti in Italia. Contiene quindi informazioni su consistenza, potenza installata e produzione elettrica generata a livello nazionale, regionale e provinciale.

Il rapporto riporta inoltre la ripartizione dell'energia elettrica rinnovabile a livello regionale utile per il calcolo del futuro burden-sharing.



In un'apposita sezione, sono sinteticamente riportati e quantificati i servizi e le diverse tipologie di incentivi riconosciuti dal GSE alla produzione di energia elettrica rinnovabile nell'anno 2010.

A conclusione il confronto con i principali Paesi Europei dove si riporta la diffusione della potenza installata in Europa e nel Mondo.

Fonte: GSE

Rapporti e studi: Immobili, mercato in calo anche nel 2° trimestre 2011. Secondo i dati dell'Agenzia del Territorio in perdita i settori residenziale (-6,6%) e commerciale (-5,5%). Segnali positivi nel terziario (+4,0%) e produttivo, (+5,7%)

04/10/2011. E' disponibile sul sito internet dell'Agenzia del Territorio la Nota trimestrale, che fornisce una breve sintesi sull'andamento dei volumi delle compravendite effettuate in Italia nel corso del secondo trimestre 2011, messi a confronto con i dati dello stesso periodo del 2010.

I dati elaborati nella Nota trimestrale, realizzata a cura dell'Osservatorio del mercato immobiliare, indicano che il mercato immobiliare italiano nel II trimestre 2011 è ancora in calo, facendo registrare la quarta flessione consecutiva del numero di unità immobiliari compravendute.

Il tasso tendenziale annuo del volume di compravendite nel secondo trimestre del 2011 (variazione percentuale del II trimestre 2011 rispetto al II trimestre 2010) per l'intero settore immobiliare risulta, infatti, pari al -5,6%, peggiorando il dato tendenziale del primo trimestre (-3,6%).

I tassi tendenziali maggiormente negativi si hanno per i settori residenziale (-6,6%) e commerciale (-5,5%). In calo anche il mercato delle pertinenze (-3,4%) mentre andamenti positivi si registrano nei settori terziario (+4,0%) e produttivo, (+5,7%).

In particolare:

- il settore residenziale con 160.073 compravendite presenta un tasso tendenziale negativo in tutte le macro aree.

La flessione maggiore si registra al Sud, dove le compravendite calano del -9,6%, seguita dal Centro, -7,8% e infine il Nord mostra un calo del -4,4%.

La decisa flessione del II trimestre 2011 riguarda con intensità simile sia i capoluoghi, che perdono il 4,6% del NTN, sia i comuni minori, che flettono del -7,5%. Ancora una volta, quindi, come nei precedenti trimestri i capoluoghi reggono meglio la perdita del mercato, anche se le distanze tra i tassi tendenziali si riducono.

- il settore terziario con 3.888 NTN il settore terziario, che comprende uffici e istituti di credito, dopo 5 trimestri di cali, mostra nel II trimestre 2011 un tasso tendenziale annuo in crescita, l'incremento è da attribuirsi alle aree del Centro (+12,1%) e del Nord (+7,7%), mentre persiste e si aggrava in questo trimestre il calo nelle regioni del Sud, -12,6%.

- il settore commerciale con 9.202 NTN mostra un trend negativo che dura dal II trimestre 2006, con l'unica eccezione del III trimestre 2007, a partire dal quale si registrano quindici trimestri di calo ininterrotto.

Il calo maggiore si registra nelle regioni del Nord che segnano una flessione del -8,3%, seguite da quelle del Sud, -4,1%. Più lieve risulta l'entità della perdita nelle regioni del Centro, -1,3%.

- il settore produttivo con 3.209 compravendite, nel II trimestre 2011 mostra un rialzo del +5,7%, invertendo così la tendenza negativa del precedente trimestre. L'incremento va attribuito principalmente al picco positivo delle regioni del Sud che guadagnano il 21,4% delle compravendite nel settore. Accentuato anche l'aumento al Centro, +10,2% e lieve la crescita al Nord, +1,4%.

Il settore residenziale nelle principali otto città risulta in flessione, seppure con minore intensità: a fronte della perdita, -6,6%, del mercato nazionale delle abitazioni, le grandi città mostrano, infatti, una variazione negativa più contenuta pari al -2,8%.

Tra le grandi città, perdite peggiori del dato nazionale si registrano in questo trimestre a Palermo (-8,5%), Napoli (-7,5%) e Roma (-7,3%); più contenuto risulta il calo a Bologna, -1,2%.

In controtendenza risultano le compravendite delle abitazioni nelle città di Milano, +2,9%, Genova, +2,7%, Torino, +1,5% e Firenze con +0,9%. Anche nelle rispettive province il secondo trimestre del 2011 segna diminuzioni ovunque ad eccezione della provincia di Genova che segna un deciso rialzo, +7,1%, anche migliore di quello del capoluogo.

Forti diminuzioni delle compravendite si rilevano per i comuni delle province di Napoli, -12,5%, e di Firenze, -12,1%; meno gravi le perdite risultano nelle province di Palermo e Bologna, dove comunque superano il -5%.

Per quanto riguarda i prezzi delle abitazioni, nel I semestre 2011 il valore medio nazionale delle unità immobiliari residenziali, per unità di superficie commerciale, è sostanzialmente stazionario, con la quotazione media che risulta pari a 1.588 €/mq in crescita del +0,5% nominale, mentre la quotazione al netto dell'inflazione diminuisce del 1,1%.

Sempre considerando i dati al netto dell'inflazione, nel periodo 2008-2011 si registra un calo complessivo dei valori medi delle abitazioni del -5,1%.

Fonte: Agenzia Territorio

Rapporti e studi: Althesys: ecco i veri numeri dei posti di lavoro delle rinnovabili. Al 2020 i green worker in Italia saranno circa 102 mila, di cui 41 mila nel fotovoltaico e 28 mila nell'eolico. Troppo costosi secondo alcuni

4/10/2011. Quali saranno, al 2020 e dopo il Quarto Conto Energia, i possibili effetti sull'occupazione dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia?

A questo interrogativo ha cercato di dare una risposta lo studio "Green employment e sviluppo delle rinnovabili" realizzato da Althesys, che ha cercato di fare chiarezza sui numerosi studi che affrontano l'argomento, spesso con risultati assai variabili per quanto riguarda sia il presente che l'orizzonte al 2020.



Secondo l'indagine di Althesys, che ha tenuto conto dello scenario per l'Italia rappresentato dall'obiettivo del 17% di energia verde sui consumi finali, entro il 2020 saranno circa 110 mila gli addetti nel settore delle rinnovabili, con un monte stipendi fino a 2,6 miliardi di euro all'anno.

Più occupazione soprattutto nel fotovoltaico e nell'eolico

Entrando nel dettaglio, le stime di Althesys prevedono il maggiore numero di green worker nel fotovoltaico (41.612 al netto, oltre 44 mila nella stima lorda), a seguire l'eolico (28.259 addetti), le biomasse (26.414), il minihydro (5.411) e il geotermico (802). Complessivamente, tra fasi di produzione, installazione e manutenzione degli impianti, l'occupazione "verde" raggiungerà al 2020 quota 102.499 posti di lavoro al netto, 111.125 al lordo.

Raddoppiato il giro d'affari

Lo studio evidenzia come nell'ultimo biennio il comparto green è stato uno dei pochi in crescita in Italia. A fronte di un aumento medio del fatturato dell'industria pari al 14% (fonte Istat), il settore delle FER ha più che raddoppiato il giro d'affari, arrivando a circa 13 miliardi di euro complessivi, per un valore che equivale all'1,07% del Pil.

Voce fuori dal coro

Ci aiuta a leggere questi dati uno studio recente elaborato dall'Istituto Bruno Leoni, dal quale risulta che gli investimenti in rinnovabili e in posti di lavoro green sono estremamente costosi. Secondo la ricerca infatti un posto di lavoro nel settore delle fonti di energia rinnovabile costa poco meno di cinque posti di lavoro nell'economia generale ed è pari a quello di sette posti di lavoro nel settore industriale. Nel 2009 si stimano nel primo settore circa quindicimila posti di lavoro a fronte di 110 milioni di euro derivanti dal Conto Energia e, nel secondo settore, circa ventottomila posti di lavoro a fronte di 507 milioni di euro di sussidi ottenuti per mezzo del meccanismo dei Certificati Verdi.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Unione Petrolifera: cresce il peso di gas naturale e fonti rinnovabili

3/10/2011. L'Unione Petrolifera italiana ha pubblicato, all'indirizzo internet www.unione petrolifera.it, l'edizione 2011 delle "Previsioni di domanda energetica e petrolifera italiana 2011-2025", curato dall'Ufficio Rilevazioni ed Analisi dell'Unione Petrolifera. L'edizione di quest'anno risente del rallentamento dell'uscita dalla crisi del sistema economico italiano ed europeo, soprattutto per quanto riguarda i tassi di crescita rivisti al ribasso sulla base delle stime dei principali istituti economici, che tuttavia nel breve-medio periodo potrebbero risultare addirittura sovrastimati alla luce delle ultime turbolenze finanziarie. Ad eccezione dello sviluppo accentuato delle rinnovabili - in particolare del solare fotovoltaico che già alla fine dell'anno in corso dovrebbe raggiungere gli obiettivi previsti al 2020 dal "Piano di azione nazionale" presentato a giugno 2010 alla Commissione europea - le tendenze fondamentali previste nella precedente edizione sono state tutte sostanzialmente confermate.

I principali risultati possono essere così riassunti: un moderato aumento della domanda di energia complessiva che dovrebbe passare dai 177,5 milioni di Tep del 2011 ai 186,6 del 2015 e ai 195,5 del 2025; una riduzione del peso del petrolio che in termini percentuali dovrebbe passare dal 40% del 2011 al 37,8% del 2015 e al 34,3% del 2025; una riduzione del peso della benzina a tutto favore del gasolio che al 2025 dovrebbe pesare per il 52% nella composizione del barile; un contestuale aumento del peso del gas naturale che al 2025 dovrebbe arrivare a coprire oltre il 40% del nostro fabbisogno diventando dal 2014 la principale fonte di energia; una sostanziale stabilità dei combustibili solidi intorno all'8%; un ulteriore sviluppo delle fonti rinnovabili che al 2020-2025 dovrebbero coprire il 14,4% del nostro fabbisogno rispetto al 10% attuale; una riduzione delle emissioni di CO2 nel lungo-medio termine che tuttavia al 2020 risulteranno ancora superiori del 3% rispetto ai livelli del 1990; nessun contributo del nucleare. Per quanto infine riguarda i biocarburanti, entrano nello scenario quelli di seconda generazione già nel breve periodo sebbene in quantitativi ancora contenuti. Al 2020 i volumi complessivi di biocarburanti necessari a rispettare l'obbligo del 10% nei trasporti, si stimano intorno ai 4 milioni di tonnellate rispetto ai 4,6 milioni cui si arriverebbe in loro assenza.

Fonte: sito internet edilio

Rapporti e studi: I geologi in Senato fanno il punto sul suolo italiano. Dopo aver espresso apprezzamenti sul Ddl 2644, il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi lancia l'ennesimo allarme: "Affrontare i rischi con misure solo emergenziali sarebbe fallimentare perché significa che continueremo a contare le vittime"

3/10/2011. Dopo decenni di mancanza di un efficace politica di difesa del suolo, durante l'Audizione svoltasi presso la XIII Commissione Territorio, Ambiente, Beni ambientali del Senato, il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano, ora fa la conta dei danni: ben 11.000 frane a cui vanno ad aggiungersi 5.400 alluvioni negli ultimi 80 anni.

RISCHI ELEVATI. "Solo negli ultimi 20 anni - denuncia Graziano - sono rimaste coinvolte da frane e da alluvioni oltre 100.000 persone e i danni stimati ormai superano i 30 miliardi di euro. Più dell'80% dei comuni presenta almeno un'area a rischio elevato o molto elevato di frana o di alluvione, mentre l'estensione delle aree a più elevata criticità idrogeologica è pari al 9,8% del territorio nazionale, il 6,8% delle quali coinvolge direttamente zone con beni esposti come centri urbani, infrastrutture, aree produttive, strettamente connesse con lo sviluppo economico del Paese". Il Presidente, inoltre, ha ricordato che negli ultimi 2 anni sono state almeno 5 le Regioni colpite da sciagure. Tra queste la Campania, la Sicilia, la Toscana, la Calabria e il Veneto.

MEGLIO PREVENIRE CON IL DISEGNO DI LEGGE 2644. "Sebbene studi di settore abbiano evidenziato che riparare i danni costa in media 10 volte in più che prevenirli - ha dichiarato Graziano - purtroppo la prevenzione è ancora un'eccezione ed il modo in cui vengono affrontati i problemi di dissesto idrogeologico nel Paese è sempre quello delle misure tampone ed emergenziali di protezione civile, ad evento accaduto. Queste in breve le motivazioni che fanno della difesa del suolo e delle problematiche di dissesto idrogeologico, un tema centrale della politica ordinistica dei geologi, sia a livello centrale che periferico".



Dunque "si esprime apprezzamento e generale condivisione dei principi - ha continuato Graziano - e delle motivazioni che stanno alla base della formulazione del Disegno di Legge n. 2644, che trovano puntuale applicazione in un articolato snello, ma preciso ed efficace, partendo dal presupposto che in Italia il dissesto idrogeologico è un'emergenza nazionale e come tale va considerato, con l'obiettivo, tuttavia, di gestirlo con mezzi e procedure ordinarie, attraverso l'emanazione di norme e la creazione di nuove strutture in grado di dare impulso alla prevenzione, anche attraverso il potenziamento delle azioni di protezione civile (i Presidi territoriali) "in tempi di pace". Continuare altrimenti ad affrontare i rischi geologici con misure solo emergenziali, ad evento accaduto, sarebbe fallimentare, perché significa che continueremo a contare le vittime, significa che i danni si moltiplicheranno e i costi saranno sempre più esorbitanti ed insostenibili per il nostro paese".

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Ance: i numeri della crisi dell'edilizia

1/10/2011. L'economia italiana sta vivendo una nuova fase di rallentamento: i dati Istat relativi all'andamento del Pil confermano, nel secondo trimestre 2011 (+0,8%), i segnali di debolezza già emersi nei tre mesi precedenti (+1% contro l'1,3% del 2010). Le recenti difficoltà economico-finanziarie hanno portato a rivedere al ribasso le previsioni. La già contenuta crescita del Pil prevista per il 2011 ad aprile scorso nel Documento di Economia e Finanza (DEF) pari all'1,1%, è stata ridotta nella Nota di Aggiornamento (settembre 2011) allo 0,7%.

Anche le previsioni per il 2012 risultano peggiorate (0,6% contro l'1,3% del DEF di aprile scorso). In questo contesto il Tesoro ha stimato un calo degli investimenti in costruzioni, prospettando un netto peggioramento rispetto alla precedente previsione. La stima per il 2011 è di una diminuzione dell'1,4% (contro la stazionarietà prevista ad aprile scorso) e di un'ulteriore flessione dell'1,1% nel 2012 rispetto alla crescita dell'1,2% ipotizzata nel DEF di aprile. Molteplici sono i fattori che ostacolano la ripresa: la domanda interna rimane debole per l'estrema incertezza che scoraggia e rinvia le decisioni di spesa delle famiglie, per le difficili prospettive del mercato del lavoro, per la flessione del reddito reale delle famiglie e dei margini delle imprese. A ciò si aggiunga l'ampia volatilità dei mercati finanziari, il persistere delle difficoltà di accesso al credito e la precaria stabilità dei conti pubblici aggravata da un rapporto debito/Pil ancora molto elevato.

Secondo le valutazioni dell'Ance, la forte crisi che investe il settore ormai da quattro anni proseguirà anche nel 2012. Il 2010, secondo i costruttori, si è chiuso con una riduzione degli investimenti in costruzioni del 6,4%; per il 2011 si rileva un peggioramento delle aspettative produttive che si concretizza con una flessione degli investimenti in costruzioni previsti del 4,0%. La previsione dell'Ance per il 2012, è, infatti, in assenza di misure che possano produrre effetti immediati sulla produzione, di un'ulteriore riduzione degli investimenti in costruzioni del 3,2% in termini reali. Il "piano per la città" previsto nel decreto sviluppo, che si configura come una normativa ordinaria e a regime, potrà avere effetti positivi sui livelli produttivi del settore nel medio periodo. Tenendo conto dei tempi necessari per l'attuazione a livello territoriale, gli effetti del piano potranno concretizzarsi a fine 2012. In cinque anni, dal 2008 al 2012 il settore avrà perduto il 22,3% in termini reali, riportandosi ai livelli di produzione osservati nell'anno 1994. Risultati molto negativi segna il comparto delle nuove abitazioni che nei cinque anni avrà perso il 38,9% del volume di investimenti. La caduta dei livelli produttivi per questo comparto è collegato all'andamento dei permessi di costruire, in diminuzione già dal 2006. In quattro anni il numero dei permessi si è infatti quasi dimezzato (-47,5%), passando dalle 305.706 abitazioni del picco del 2005 alle 160.454 del 2009. Anche per l'edilizia non residenziale privata la flessione nel quinquennio è rilevante e pari al 22,2%. Per i lavori pubblici, il calo nello stesso periodo si attesta al 33,9%; per questo comparto il ridimensionamento dei volumi produttivi è in atto ormai da otto anni, con una flessione complessiva, tra il 2004 ed il 2012, del 39,5%. Un comparto con caratteristiche anticicliche come quello dei lavori pubblici è stato usato in modo prociclico: gli investimenti sono cresciuti quando vi era l'espansione e sono diminuiti con l'arrivo della crisi. Tiene solo il comparto del recupero del patrimonio abitativo per il quale si stima una lieve crescita, nell'arco dei cinque anni considerati, dello 0,9%; tale risultato è stato sicuramente influenzato dall'andamento positivo delle richieste di agevolazioni fiscali per le spese di ristrutturazioni edilizie (36%).

La crisi nel settore ha inevitabilmente generato forti contraccolpi sulla tenuta della struttura produttiva e occupazionale: i dati delle casse edili segnalano che in due anni (2009-2010) il numero di imprese iscritte si è ridotto del 14,2%; flessioni ancora più marcate hanno caratterizzato il numero di operai iscritti (-17,8%) e le ore lavorate (-20%). Nei primi sei mesi del 2011 il trend negativo prosegue con riduzioni ulteriori, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del numero di imprese iscritte (-6,1%), delle ore lavorate (-4,3%) e degli operai (-7%). Sulla base di tali dati, con riferimento all'occupazione dipendente, l'Ance stima che dall'inizio della crisi i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono circa 230.000, che raggiungono le 350.000 unità se si considerano anche i settori collegati alle costruzioni.

Fonte: sito internet edilio

Rapporti e studi: Emissioni globali di CO2: raggiunto il massimo storico. Dal 1990 al 2010 sono aumentate del 45%. In Italia le emissioni pro capite sono alla pari di quelle cinesi

1/10/2011. Le emissioni globali di CO2 sono aumentate del 45% tra il 1990 e il 2010, raggiungendo un massimo storico di 33 miliardi di tonnellate, secondo un nuovo rapporto del Joint Research Centre dell'Unione europea (JRC). Il maggiore uso di fonti rinnovabili, energia nucleare, e una migliore efficienza energetica, non hanno tenuto il passo con la crescente domanda mondiale di energia, in particolare quella proveniente dai paesi in via di sviluppo.

Il peso di Cina e India

Difatti, se il crollo del blocco sovietico ha aiutato i paesi industrializzati a ridurre collettivamente le loro emissioni di gas serra negli ultimi due decenni, e si sta per raggiungere l'obiettivo collettivo di Kyoto di una riduzione delle emissioni



del 5,2% entro il 2012; d'altra parte la continua crescita economica di paesi come Cina e India, ha contribuito ad un record di incremento del 5,8% delle emissioni globali di CO2 tra il 2009 e il 2010.

La situazione europea

Queste cifre fanno da cornice ai negoziati in corso per cercare di trovare un accordo successivo al protocollo di Kyoto, in occasione del vertice sul cambiamento climatico di Durban, che si terrà tra novembre e dicembre di quest'anno. Nell'Unione Europea le emissioni rimangono inferiori rispetto a prima dello scoppio della crisi economica del 2008 – 4 miliardi nel 2010 a fronte dei 4,2 miliardi del 2007. Tuttavia, la maggior parte delle principali economie europee hanno aumentato le loro emissioni in modo significativo rispetto allo stesso periodo.

Male l'Italia

Allo stato attuale, gli Stati Uniti emettono 16,9 tonnellate di CO2 pro capite all'anno, oltre il doppio di quanto fa l'UE con 8,1 tonnellate. In confronto, le emissioni cinesi pro capite di CO2, 6,8 tonnellate, sono ancora al di sotto della media europea, ma alla pari di quelle italiane. I dati ci giungono da un rapporto del JRC in collaborazione con la PBL Environmental Assessment Agency dei Paesi Bassi, e si basano sul database delle emissioni globali del Global Atmospheric Research (EDGAR).

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: MadeExpò: Si è svolto ieri, giovedì 6 ottobre 2011, l'importante convegno "Risparmio energetico e sostenibilità ambientale nel sistema edificio-impianto".

7/10/2011. Più di 1000 i progettisti presenti nel grande auditorium Stella Polare, non ancora calcolati gli utenti collegati all'evento in diretta streaming.

L'incontro, organizzato da Sinergie Moderne Network in collaborazione con MADE Expo 2011, è stato moderato, in rappresentanza di ALSistem, da Massimiliano Fadin, il quale ha partecipato anche come relatore con l'intervento dal titolo "Finestre neociclate per architetture sostenibili".

In questa occasione ALSistem ha presentato il suo ultimo e più innovativo prodotto: PLANET NEO62, il primo serramento neociclato.

Il nuovo nato della famiglia ALSistem è il primo sistema per serramenti in alluminio ad alta efficienza energetica ad aver ottenuto la certificazione di tracciabilità della filiera dei propri elementi costitutivi, in linea con le prescrizioni normative contenute nei Protocolli di GBC (Green Building Council) per la certificazione LEED® degli edifici e del Protocollo ITACA 2011.

La certificazione ambientale è stata rilasciata da un ente terzo, Bureau Veritas, e ridefinisce il limite e la tipologia dei sistemi in alluminio che ambiscono a rivestire un ruolo primario nel mercato sempre più affamato di sistemi a basso impatto ambientale che, oltre a limitare i consumi con performance tecnico-meccaniche, sono ora chiamati a ridefinire le regole di una filiera produttiva sempre meno ingorda di consumi energetici da materiali fossili o da energia primaria. Una tempistica perfetta, quella di ALSistem, che presenta il processo di rinnovamento della materia che da alluminio di recupero ricrea prodotti di qualità con un bassissimo costo energetico. La filiera del neociclato è in linea con i precetti delle BAT (Best Available Technics).

Il PLANET NEO62 fornisce crediti MR4 (Materiali da Riciclo), derivanti dall'utilizzo di prodotti di riciclo, secondo il protocollo di certificazione LEED® per gli edifici sostenibili: un obiettivo ed una conquista che l'azienda si è prefissa in virtù di un mercato sempre più orientato alla filosofia green

Fonte: sito internet fresi alluminio.it

Eventi: Ambiente: CGIL, un'economia verde per una piena occupazione e un lavoro dignitoso

5/10/2011. La CGIL, in occasione della Conferenza nazionale per il clima che si è tenuta ieri presso la sede nazionale del sindacato, ha rilanciato le sue proposte sulla green economy. "E' necessario orientare le scelte verso l'economia verde, ricerca, sviluppo e nuove attività produttive a beneficio dell'occupazione"

Ricordando l'impegno e la lunga lotta di Wangari Maathai, Premio Nobel per la Pace a difesa dell'ambiente e a favore di uno sviluppo sostenibile che, questa mattina (4 ottobre), ha preso il via la Conferenza nazionale per il clima, promossa dalla CGIL e alla quale hanno partecipato ENEA, WWF, Legambiente, Confederazione europea dei sindacati, CNEL, CNA e il Ministero dell'Ambiente. La Conferenza si è conclusa con l'intervento del Segretario Generale della CGIL, Susanna Camusso, che ha sottolineato la relazione inscindibile tra ambiente, clima e modello di sviluppo. "Una questione - ha dichiarato la leader della CGIL - che abbraccia più esplicitamente il tema di quale ricetta adottare per uscire dalla crisi".

Un importante confronto su come coniugare economia verde, piena occupazione e lavoro dignitoso, che ha, inoltre, rappresentato un interessante contributo in vista della Conferenza delle Nazioni Unite per il clima che si terrà a fine novembre a Durban, in Sud Africa e della Conferenza sullo sviluppo sostenibile Rio+20 del 2012.

Per condizionare lo sviluppo economico verso la sostenibilità ambientale e sociale, la CGIL ha individuato nell'istituzione di una Patrimoniale e di un Fondo per la Crescita e l'innovazione la strada da perseguire, con la quale "riequilibrare l'onere di risanamento finanziario" e "affrontare i problemi di struttura del Paese introducendo nelle scelte, imposte mirate ed agevolazioni virtuose al fine di combattere inquinamento e di favorire la produzione di rinnovabili in un ottica di filiera". La CGIL, inoltre, da tempo propone un Piano energetico nazionale, poichè, senza di esso, afferma "si rischia di far mancare la necessaria selezione di investimenti più produttivi per il sistema Paese e per la crescita sostenibile".

"La terza rivoluzione industriale è possibile" ha dichiarato Oriella Savoldi, Coordinatrice del dipartimento ambiente e territorio della CGIL Nazionale, intervenendo alla Conferenza. "Si tratta - ha proseguito la dirigente sindacale - di trovare nei vincoli comunitari e internazionali su ambiente e inquinamento, l'occasione per realizzare lavoro verde,



ricerca, sviluppo e nuove attività produttive a beneficio dell'occupazione". Puntare quindi, ha spiegato Savoldi a "modificare la struttura produttiva accompagnando la transizione a uno sviluppo sostenibile". Ridurre l'impatto ambientale delle produzioni inquinanti "non è soltanto una risposta ecologica - ha concluso la Coordinatrice del dipartimento ambiente e territorio - ma è anche sviluppo delle tecnologie necessarie e della loro applicazione all'importante realtà industriale italiana, oggi in difficoltà e ben prima della crisi".

Fonte: sito internet cgil.it

Eventi: BATIMAT 2011: efficacia energetica, accessibilità degli edifici

05/10/2011. BATIMAT 2011, rivelatore delle innovazioni e delle tendenze, sarà per gli industriali espositori, un vero e proprio trampolino di lancio che permetterà loro di svelare le innovazioni in linea con le sfide delle nuove normative in termini di efficacia energetica e accessibilità. Questi due temi fondamentali del salone saranno ampiamente rappresentati nel contesto di innovazioni presentate per il Concorso dell'Innovazione e dei Trofei del Design che i visitatori potranno scoprire presso lo spazio Innovazione (padiglione 4) ma anche guardando il DVD «Guida alle novità» (nel 2009, 154 innovazioni presentate ai Concorsi e oltre 1.000 novità).

BATIMAT 2011, luogo di scambi e di condivisione di esperienze, proporrà numerosi spazi di conferenze (Appuntamento degli Architetti, Forum Attualità Edilizia,...) per permettere ai visitatori e agli espositori di fare il punto sulle nuove normative e sull'evoluzione delle tecniche che si impongono oggi agli operatori del settore edile.

ZOOM, il salone nel salone dedicato alle rifiniture In & Out, offrirà nell'ambito del settore d'esposizione Zoom Access una visione completa sull'accessibilità e in particolare sulla progettazione universale (Design For All) che s'impone oggi come una necessità e che deve diventare una realtà.

Per la presentazione di 6 realizzazioni esemplari nel mondo in cui sono state applicate tecniche di progettazione universale, Design for All by Batimat sarà l'occasione, per la prima volta in Francia, di mostrare ai visitatori delle risposte concrete alle problematiche inerenti l'accessibilità.

Durante il salone, Design for All by Batimat, sarà inoltre un luogo di scambio privilegiato con i partner della Design for All Foundation e l'Associazione Tuttimobi, rappresentante francese di Design for All Foundation, che sostiene dal 2002 l'accessibilità « dei luoghi e delle menti » per rispondere efficacemente ai temi e sfide legate all'accessibilità.

Inoltre, il percorso di visita Access, disponibile alle entrate del salone, consentirà di scoprire le innovazioni presentate dagli espositori a favore dell'accessibilità ma anche della facilità d'utilizzo.

BATIMAT 2011 s'invita in Città

Nel 2011, BATIMAT si avvicina alla Città di Parigi per creare una sinergia che permetterà di far vivere Parigi ai ritmi e con i colori del salone internazionale, grazie a un programma OFF di importanti eventi nella Città.

Famosa per le sue costruzioni architettoniche e i suoi edifici unici, la Città di Parigi e il suo sindaco Bertrand Delanoë sostengono attivamente BATIMAT consentendogli di "appropriarsi" di numerosi luoghi della capitale e facendolo beneficiare della potenza della città vera e propria capitale mondiale. Questa collaborazione globale permetterà, agli operatori professionali – senza dimenticare i parigini e i turisti della Capitale – di scoprire le realizzazioni e innovazioni esemplari – di Parigi e della sua Regione.

I percorsi OFF in Parigi e nella sua Regione

Al momento della loro registrazione al salone, i visitatori potranno scegliere d'isciversi a uno dei 10 percorsi di visite guidate di nuovi edifici e di monumenti parigini recentemente ristrutturati, rappresentativi anche in termini di architettura e di rifiniture interne e d'innovazioni ecologiche e tecnologiche. Durante il salone, a tutti coloro che vorranno scoprire da soli queste realizzazioni rappresentative sarà distribuita una guida BATIMAT OFF. Essa elencherà inoltre gli show-room parigini degli espositori di ZOOM e una planimetria inedita dell'Architettura nella capitale realizzata in collaborazione con il Pavillon de l'Arsenal.

Questi percorsi OFF completeranno il programma di visite guidate organizzate per le delegazioni d'architetti internazionali e per i giornalisti francesi e internazionali.

Prospettive e mondializzazione dell'edilizia al Museo del Quai Branly

Il Summit internazionale dell'Edilizia / International Building Summit organizzato da BATIMAT e dal Gruppo Moniteur accoglierà personalità particolarmente note di industrie e imprese edili che condivideranno i loro punti di vista sull'Europa attuale e futura in un mondo che è in continua evoluzione. Un punto economico approfondito del settore dell'edilizia da non perdere.

Batimat – Salone Internazionale dell'Edilizia - 7 - 12 Novembre 2011 - Paris Porte de Versailles - Francia

Fonte: sito internet [infobuild](http://infobuild.com)

Eventi: SAIE: l'edilizia a Bologna è di casa

04/10/2011- Scocca l'ora del SAIE, il Salone internazionale delle costruzioni che si tiene a BolognaFiere dal 5 all'8 ottobre, vero e proprio crocevia di competenze, saperi, tecnologie, sistemi e persone. Il SAIE offre ai 170 mila operatori che da anni lo frequentano, un'integrazione delle conoscenze che permette di fare sistema, anche in momenti di crisi, per costruire il futuro del settore.

Nell'edizione 2011,SAIE si articola in tre Aree Tematiche (SAIENERGIA & SOSTENIBILITÀ, SAIE Cantiere & Produzione, SAIE Servizi per progettare e costruire), in cui si integrano i saloni specializzati e su cui si snodano i percorsi espositivdurante i quattro giorni di manifestazione.

SAIENERGIA & SOSTENIBILITÀ integra gli spazi dedicati all'energia rinnovabile con quelli dedicati ai sistemi, componenti e materiali del costruire sostenibile e sicuro. "Integrare con Energia" è lo slogan che ha caratterizzato questa evoluzione e che ha portato a moltiplicare le iniziative che hanno arricchito l'area. Da Piazza dell'Energia, con il coordinamento scientifico dell'architetto Mario Cucinella che da 3 anni la vede animarsi di workshop di studenti,



incontri tecnici con le aziende e mostre dedicate all'efficienza energetica e al costruire sostenibile, alla Piazza di LATERSAIE, sino alla Piazza della Sostenibilità, a quella del Recupero Edilizio, passando dalla Piazza dell'Involucro energeticamente efficiente, quella di SAIELEGNO e dell'Involucro per architettura e Urban Design. In tutte queste piazze gli espositori di SAIE hanno trovato spazio per parlare, incontrare e presentare le proprie soluzioni per un costruire sicuro e sostenibile. A SAIE 2011, un nuovo percorso dedicato alla sostenibilità metterà in collegamento i padiglioni e le aree di SAIENERGIA & SOSTENIBILITA' con aree forum e aree demo per toccare con mano le tecnologie e i sistemi del costruire sostenibile.

SAIE Cantiere & Produzione nel 2011, diventa il centro di un percorso espositivo dedicato alla filiera del Calcestruzzo, con l'iniziativa speciale SAIE CONCRETE organizzata in collaborazione con la Consulta del Calcestruzzo, e al settore della prefabbricazione con il salone specializzato SAIE PRECAST Technologies e con il più importante evento internazionale dedicato alla prefabbricazione: ICCX International Concrete Conference ed Exhibition Europe, organizzato in collaborazione con CPI.

SAIE Servizi per progettare e costruire integra SAIEBit – il più grande salone europeo dedicato ai sistemi informatici per le costruzioni - con la stampa tecnica e un'area – nel padiglione 31 – interamente dedicata agli strumenti tecnici con l'esposizione delle più moderne e sofisticate attrezzature di misura, controllo e prova. Con forum tecnici dedicati alla presentazione delle soluzioni per progettisti e tecnici SAIESERVIZI diventa il luogo per trovare l'informazione più aggiornata del settore.

Fonte: sito internet edilio

Eventi: ENEA, "Campus per l'energia 2011", L'evento si terrà a Roma il 6 e 7 ottobre e sarà riservato esclusivamente ai dipendenti della PA

4/10/2011. Fornire informazioni e chiarimenti tecnici, normativi ed economici necessari per accelerare l'attuazione dei provvedimenti nazionali in tema di efficienza energetica nel settore dell'edilizia residenziale e non residenziale. Con questi scopi ENEA, Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, promuove il "Campus per l'Energia 2011". Un evento che si svolgerà a Roma, presso la sede dell'Associazione il 6 e 7 ottobre, interamente dedicato agli operatori della Pubblica Amministrazione.

Il rapido susseguirsi di provvedimenti legislativi e normativi in materia di efficienza energetica, come riferisce ENEA, rende necessario un aggiornamento tempestivo e mirato degli operatori delle Pubbliche Amministrazioni regionali e locali, affinché le nuove misure vengano prontamente attuate e valorizzate. In particolare l'applicazione della direttiva RECAST/2010/31/CE comporta la definizione di nuovi provvedimenti e scenari che avranno notevole impatto su tutta la filiera degli operatori pubblici e privati del settore che, nonostante gli incentivi e le promozioni degli ultimi anni, presenta ancora delle criticità e ha dei margini di efficienza elevati che devono essere perseguiti. A tal fine, il "Campus" vuole essere un'opportunità da un lato per fornire i chiarimenti necessari per la corretta applicazione della normativa energetica a livello locale e dall'altro per favorire lo scambio di buone pratiche finalizzate all'armonizzazione delle procedure tecniche e amministrative su tutto il territorio nazionale. L'edizione 2011 prevede inoltre, novità rispetto agli appuntamenti del passato, una sessione di aggiornamento e confronto sui temi dei Bilanci Energetici Regionali.

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: In occasione di Made Expo, 'Social Home Design, Abitare il futuro'

03/10/2011 - Il social Housing è un tema di grande attualità e in forte sviluppo; molte regioni, comuni, banche, enti pubblici e privati stanno investendo per la realizzazione di milioni di nuovi alloggi in Italia nel prossimo presente e futuro. In questo nuovo segmento di mercato si stima che verranno investiti 10mld di Euro nei prossimi 5 anni da parte di soggetti Housing pubblici e privati (Fonte: Federlegnoarredo).

My Exhibition, in collaborazione con Federlegnoarredo e MADEexpo, ha individuato nel tema sociale una nuova opportunità imprenditoriale per tutte le imprese e progettisti che progettano e realizzano case e strutture edili.

Ulteriore testimonianza del grande fermento che c'è attorno al Social Housing è che sia il Madeexpo che la fiera EIRE Real Estate, fiere di riferimento del settore, dedicano un focus particolare a questo tema.

La mostra Social Home Design, "Abitare il futuro", si sviluppa su un'area di 1000 mq e accoglierà 4 installazioni espositive realizzate da prestigiose firme dell'architettura e del design:

- Studio Luca Scacchetti progetto "Social Housing" di 200 mq lordi realizzato in casa prefabbricata, contornate da area verde con orto urbano;
- Studio Marco Piva progetto "Social Housing" di 200 mq lordi realizzata in casa prefabbricate, contornate da area verde con orto urbano;
- Pierandrei Associati]My Lane centro fitness collettivo;
- Ilaria Marelli Studio]nature Lounge e Conference Hall.

LE 4 INSTALLAZIONI PROJECT BY:

SOCIAL HOUSE 1: LA CASA DEGLI SGUARDI, Studio Scacchetti, Luca Scacchetti

SOCIAL HOUSE 2: RINASCIMENTO Studio Marco Piva, Marco Piva

COLLECTIVE WELLNESS: MY LANE, Pierandrei Associati, Stefano Anfossi, Alessandro M. Pierandrei, Fabrizio M. Pierandrei

NATURE LOUNGE/ CONFERENCE HALL: Ilaria Marelli Studio, Ilaria Marelli

Le case saranno progettate da Luca Scacchetti e Marco Piva, firme tra le più prestigiose dell'architettura e del design, che tratteranno la strada da seguire: trasferire ai visitatori il concetto che design, stili, materiali e prodotti italiani possono essere di riferimento per progetti di Social Housing belli a basso costo.



Il progetto My Lane rappresenta una soluzione ideale per le metropoli del futuro, in quanto rientra in una logica di condivisione e sharing di servizi mirati a rendere più agevole l'attività fisica nei parchi urbani attraverso la semplificazione offerta dal servizio.

La Nature Lounge vuole essere uno stimolo per la sensibilizzazione ecologica verso l'uso di materiali naturali per l'architettura, ma anche l'impiego di un'alimentazione sana e un ritorno alla natura per un utilizzo più consapevole delle risorse del pianeta. Un format collettivo che consente alle aziende presenti di ambientare prodotti e materiali in un preciso contesto, aumentandone di fatto l'attrattiva grazie alle innumerevoli possibilità di impiego.

A fare da cornice didattica alla mostra ci sarà un convegno sul tema dell'edilizia residenziale sociale organizzato in collaborazione con testate specializzate tra cui A+D+M, che vedrà la partecipazione di alcuni tra i maggiori attori del settore oltre ad istituzioni e Archistar.

Lo scopo di tale convegno è quello di fornire le novità e lo stato dell'arte del settore per architetti, progettisti, imprese e istituzioni in materia legislativa e progettuale. Il concept è altamente innovativo e si propone come laboratorio di idee, analisi e soluzioni delle città del futuro.

Questo è lo scenario in cui My Exhibition proporrà nella prossima edizione di Made Expo, per la prima volta in Italia, una mostra espositiva dedicata interamente al mondo dell'edilizia sociale.

Un evento internazionale e di grande spessore quindi, in grado di offrire uno strumento efficace sul piano formativo e commerciale che su quello della comunicazione.

Le 4 installazioni espositive:

LA CASA DEGLI SGUARDI

STUDIO DI ARCHITETTURA SCACCHETTI] LUCA SCACCHETTI

Una casa che è anzitutto un luogo ove guardare fuori e in questo spingere lo sguardo oltre le proprie mura, vuole definirsi come luogo riparato di non interruzione di uno spazio esterno, di un luogo, vuole garantire una sorta di continuità territoriale.

Una casa che vuole essere tutt'uno con l'ambiente e ove spazio interno e spazio esterno divengono fluida continuità visiva, ma anche continuità di uso e di modo di abitare lo spazio.

Così gli arredi, nella loro leggerezza, nel loro non interrompere la vista, ma anzi nell'essere a questa strategici e funzionali, divengono sottolineature di questa casa/finestra di questo possibile nuovo modo di intendere l'abitare per tutti. Un po' dentro e un po' fuori. Una casa di confine, ma di confine aperto, tipo Europa (?).

RINASCIMENTO

STUDIO MARCO PIVA] MARCO PIVA

"L'acqua che tocchi de' fiumi e l'ultima di quella che andò e la prima di quella che viene. Così il tempo presente"

(Leonardo Da Vinci)

In Italia l'emergenza casa è una realtà. Il nostro paese sconta un ritardo rispetto ad altri paesi europei, dove la creazione di edifici sociali è andata di pari passo con la riqualificazione di intere aree urbane. Da qui la nascita del concept sviluppato dallo Studio: Rinascimento, ovvero ritrovare e fare propria la filosofia del cambiamento, di un nuovo modo di concepire il mondo, se stessi e, conseguentemente, gli spazi della nostra vita. Il concept nasce dall'urgenza di proporre una nuova politica abitativa, formale e funzionale, che nasca dai principi del Social Housing: creare abitazioni di qualità, in grado di garantire efficienza energetica e sostenibilità ambientale, contenendo i prezzi. Abbiamo immaginato con la nostra installazione di raggiungere la sostenibilità sociale attraverso la sostenibilità della struttura abitativa in sé stessa: tagli spaziali e soluzioni tecnologiche che si adattano alle più attuali esigenze, caratterizzate da una forte attenzione all'ambiente, ai materiali costruttivi e al verde quale elemento insostituibile per la realizzazione di spazi abitativi di qualità..

Un modello abitativo nuovo, che fa riferimento a tecnologie di produzione industriale per favorire il contenimento dei costi di costruzione, dei tempi di trasporto e di installazione, garantendo un elevato livello di sostenibilità: soluzioni tecniche in grado di ridurre l'impatto ambientale e i consumi energetici, l'uso razionale delle energie naturali rinnovabili e il recupero delle risorse non rinnovabili. Un inedito incontro tra bellezza, tecnologia, sicurezza e relax, caratterizzato da semplicità concettuale, essenzialità delle forme e capacità operativa a basso costo, concepito per durare nel tempo ai massimi livelli di efficienza e di sostenibilità sociale.

MYLANE re] using green areas for a better lifestyle

PIERANDREI ASSOCIATI] STEFANO ANFOSSI, ALESSANDRO M. PIERANDREI, FABRIZIO M.

PIERANDREI

MyLane è un servizio per vivere in maniera più intensa la città e per promuovere il benessere. Dedicato a chi vive o lavora in città, MyLane consente a chi non riesce ad usufruire dei parchi urbani per fare attività sportiva: persone che vogliono avvicinarsi al mondo del running o atleti che amano fare sport all'aria aperta

Il sistema è composto da tre elementi: la community online (website), il "pad" (la struttura spogliatoio inserita nel parco) e le attrezzature esterne.

Al Pad si accede registrandosi come utenti nel sito dedicato (sul modello del bikesharing) e prenotando il proprio locker ad un orario prestabilito. All'interno del "pad" l'utente ha a disposizione spazi per potersi cambiare, ottenere indicazioni sul tipo di allenamento da seguire, di usufruire di docce e servizi igienici.

Durante l'esercizio, l'utente può monitorare la sua attività fisica con l'ausilio delle attrezzature esterne.

NATURAL LOUNGE

ILARIA MARELLI STUDIO] ILARIA MARELLI

La realtà con cui ci confrontiamo quotidianamente, con i problemi che derivano dalla crisi economica ancora in corso e dall'emergenza ambientale e sociale, ma anche attraversata da positivi elementi di innovazione, quali la nuova socialità virtuale/ reale, le nuove forme di organizzazione bottom up per la risoluzione di problemi concreti della quotidianità, ci fanno intravedere un nuovo scenario.



Uno scenario basato su esperienze condivise, su un'economia locale che mette a frutto competenze e reti globali, uno scenario più eco]consapevole, e significativamente più sociale.

"Nel progetto delle aree comuni, cuore di questa installazione, ho voluto mettere in scena un'area centrale come arena di discussione, perché è il confronto e la condivisione delle conoscenze che fanno sì che esperienze intelligenti possano diffondersi" afferma Ilaria Marelli.

Un'arena di discussione racchiusa simbolicamente da pareti di listelli in legno, con un gioco di permeabilità visiva e sonora, perché la conoscenza non deve rimanere "chiusa in una stanza", ma deve uscire e dare i suoi frutti nel mondo reale.

E per la zona lounge un orto a "mt zero" dove trovano posto due grandi tavolate, per comunicare, condividere esperienze, in una situazione di relax e benessere tra i profumi del basilico, della salvia, e del timo e le coltivazioni di pomodori, insalata, fragole....nella tipica tradizione italiana, dove la socialità si esprime spesso al suo meglio all'aperto davanti a un buon piatto e a un bicchiere di vino.

Il tutto realizzato con materiali naturali di qualità, gradevoli alla vista ma anche al tatto e con un loro profumo, in grado di richiamare dal profondo il ricordo di emozioni piacevoli.

Fonte: *Miriam de Candia, sito internet edilportale*

Eventi: Solarplaza: fotovoltaico Italia, dagli incentivi al risparmio sul costo dell'energia

30/09/2011. Nei prossimi anni sarà più interessante per i clienti pagare meno l'energia da fonte solare che non investire direttamente in un impianto. Gli operatori del settore dovranno iniziare da subito a ripensare gli attuali modelli di business, tenendo conto della discesa dei prezzi dei moduli. Questo, secondo le previsioni di Solarplaza, la piattaforma globale dedicata al fotovoltaico, che organizzerà a Milano il 6 e 7 ottobre prossimi, la conferenza "The Solar Future: Italy".

Secondo Paolo Rocco Viscontini, Presidente e Amministratore Delegato di Enerpoint Spa, tra i relatori al convegno: "oggi siamo di fronte ad un cambio di paradigma e questo è la conferma della generazione distribuita. Sono oltre 270.000 gli impianti installati in tutta Italia su tetti, coperture industriali ed agricole ma il potenziale è ancora enorme. In una prima fase del mercato è stata efficace una comunicazione di settore mirata a informare, formare e coinvolgere gli attori chiave (installatori, banche, professionisti, ecc.), ora è necessario amplificare il messaggio puntando sui benefici concreti del fotovoltaico (risparmio economico, attenzione all'ambiente, contributo significativo al fabbisogno elettrico nazionale) dimostrando nei fatti un uso responsabile ed intelligente dell'energia. Grid party e Smart Grid sono vicine".

"In un mercato profondamente mutato rispetto al passato il dialogo tra clientela business e utenza finale ha bisogno di nuovi modelli comunicativi, sicuramente più efficaci" Questo, secondo Giuseppe Sofia, Vice Presidente Gruppo Conergy e Presidente di Conergy Italia, che interverrà all'evento organizzato da Solarplaza. "Oggi", secondo l'Amministratore Delegato di Conergy, "non dobbiamo più parlare di fotovoltaico come fonte da incentivare ma di fotovoltaico come opportunità per l'utente finale. Per fare questo dovremo innanzitutto puntare alla fidelizzazione degli installatori e sviluppare nuovi messaggi per far comprendere al meglio il valore di un brand rispetto ad un altro. Stiamo andando verso un mercato se non proprio end user, almeno retail e l'attività di branding è fondamentale, cioè abbinare una certa immagine di qualità al proprio marchio. Il tema sostenibilità poi sarà cruciale poiché le energie alternative fanno parte di un progetto più ampio e, anche le aziende di questo settore dovranno iniziare a comunicarne i valori".

"Formazione e alta qualità del servizio offerto saranno gli elementi fondamentali per cogliere al meglio le sfide del "futuro solare". Secondo Antonio Nodari, Managing Director di Poyry Italia, relatore al convegno di Solarplaza: "anche per gli operatori del fotovoltaico è giunto il momento di crescere. Da consulenza di nicchia si dovrà spostare l'offerta a consulenza di alto livello professionale. Modelli di business specifici dovranno essere sviluppati dagli operatori, rivolgendosi a "utenze domestiche" con "soluzioni chiavi in mano", come ad esempio il finanziamento, l'installazione e la manutenzione. Per il futuro sarà importante puntare alla formazione. Il nostro cliente finale, cioè l'installatore, dovrà conoscere perfettamente il prodotto per spiegarlo meglio all'utente finale. La fidelizzazione sarà strategica così come le attività di formazione alla luce poi della certificazione necessaria dal 2013".

Quali i nuovi modelli di business e quali le prossime sfide dell'industria fotovoltaica italiana se ne parlerà a "The Solar Future: Italy" a Milano il 6 e il 7 ottobre all'Hotel Nhow di via Tortona 35 - www.ilfuturosolare.it - <http://www.thesolarfuture.it/registration>

Fonte: *sito internet infobuild energia*

Eventi: Rimini: ad Ecomondo la città sostenibile

1/10/2011 - La Città Sostenibile è una delle proposte qualificanti di Ecomondo. Nell'edizione 2011 (Rimini Fiera, 9-12 novembre) saranno moltissime le esperienze innovative proposte da un'area che si pone l'obiettivo di mettere in luce una selezione di progetti nazionali e internazionali sulle migliori esperienze di 'città integrate', che hanno cioè applicato piani concreti di azione per migliorare i parametri della sostenibilità.

Città Sostenibile diventa quindi sempre più luogo privilegiato di incontri e azioni concrete. Con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, che sarà protagonista anche in un evento specifico sui temi della mobilità, quello di ANCI e del coordinamento Agenda 21, il programma di tavole rotonde sarà ricco e interessante: Patto dei Sindaci, strumenti finanziari e molto altro.

Il Gruppo Luccioni presenterà progetti innovativi su domotica e mobilità; Enel Sole illustrerà le azioni svolte nei Comuni; eEnergia, grazie alla partnership con il gruppo spagnolo N2S, spiegherà un progetto innovativo di monitoraggio e abbattimento dei consumi energetici nei grandi edifici; il Massachusetts Institute of Technology (MIT) proporrà l'eccellenza di progetti legati al Greenbuilding; l'APSTI, Associazione Parchi Scientifici e Tecnologici Italiani



sarà presente con una selezione di progetti innovativi e all'avanguardia nei vari ambiti di Città Sostenibile. Le Agende 21 Locali italiane presenteranno il progetto CHAMP, nel quale le autorità locali di quattro paesi (Italia, Germania, Finlandia, Ungheria) sono coinvolte per implementare un sistema di gestione integrata atto ad affrontare i problemi del cambiamento climatico.

Nell'area, anche le esperienze condotte dalla Provincia di Venezia, dal Comune di Padova e l'attività svolta dal progetto Corrente in Movimento, il viaggio interamente elettrico alla scoperta delle eccellenze italiane nel campo delle energie rinnovabili. Inoltre, Legambiente, GBC e AUDIS presenteranno in anteprima le linee guida per gli eco quartieri. Per quanto riguarda le istituzioni internazionali, saranno presenti le città di Friburgo e Vienna (vincitrice del premio internazionale 'World city closed to sustainable waste management'). Inoltre, la rete europea Eurocities presenterà il progetto NiCE (Networking intelligent Cities for Energy Efficiency) alla presenza di Pedro Ballesteros Torres della Direzione Generale Energia della Commissione Europea, nonché promotore del Patto dei Sindaci.

Infine, grazie all'accordo tra Città Sostenibile, Ecomondo e l'Associazione dei Comuni Virtuosi, il Comune di Castellarano (Reggio Emilia), vincitore del premio 'Comuni a 5 Stelle', illustrerà il proprio esempio diretto e virtuoso all'interno di una rosa di progetti innovativi selezionati tra i migliori in Europa.

Un momento di sintesi dell'innovazione in termini di green economy lo si avrà alla consegna dell'ormai tradizionale Premio Sviluppo Sostenibile, organizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da Ecomondo, istituito con il patrocinio del Presidente della Repubblica.

In un anno di economia in rosso, le aziende 'verdi' hanno dimostrato di essere in buona salute e confermato la validità della loro eco ricetta anti-crisi. Tre le categorie sulle quali si confrontano le imprese: rifiuti (prevenzione, riciclo e recupero energetico), energia (efficienza, risparmio, fonti rinnovabili), prodotti e servizi innovativi ad elevate prestazioni ambientali. La consegna dei premi e dei riconoscimenti avverrà il 10 novembre.

In contemporanea ad Ecomondo si svolgeranno Key Energy, 5a fiera internazionale per l'energia e la mobilità sostenibili e Cooperambiente, 4a manifestazione dedicata all'offerta cooperativa di energia e servizi per l'ambiente, a cura di LegaCoop.

Le manifestazioni hanno il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le Politiche Europee e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Fonte: a cura di www.regione.emilia-romagna.it

Eventi: Torino: workshop sulle smart cities

3/10/2011 Città più intelligenti. E' questa la parola d'ordine sulla bocca di amministratori locali, architetti e urbanisti italiani. Le città italiane ambiscono a diventare più hi tech, più sostenibili e interconnesse. E anche se in ritardo rispetto ad altre metropoli, qualcosa si muove. Torino ha partecipato ai bandi europei Smart city e solo qualche giorno fa sotto la Mole si è chiuso un workshop di cinque giorni, che ha radunato numerosi esperti per ridisegnare cinque isolati dell'area Nord della città e per riqualificare il tessuto urbano puntando su edifici di nuova generazione. Hanno partecipato i principali attori cittadini, dal Politecnico fino al Collegio costruttori. «Il rinnovamento non passa dalla costruzione di nuovi edifici - ha spiegato Riccardo Bedrone presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Torino - ma dal recupero di quelli esistenti e dalla tutela delle aree rimaste libere». E a Torino c'è tanto da fare anche se la città da anni sta lavorando per migliorare le sue performance e ha realizzato da tempo un piano d'azione per l'energia sostenibile che prevedeva, una riduzione delle emissioni per il periodo 2005-2020, pari a 1,3 milioni di tonnellate di CO2, andando a incidere con una politica e azioni mirate sul settore dell'edilizia, dell'industria e dei trasporti. Oltre a Torino anche Milano si candida a diventare Smart city e ha diffuso un avviso per sollecitare proposte e progetti da parte di associazioni senza scopo di lucro, enti e soggetti vari. Così Genova che ha già avviato un'opera di riqualificazione. Bari vuole puntare sulla mobilità sostenibile ed elettrica, la gestione ottimale dell'acqua e dei rifiuti, creazione di reti intelligenti, sono i campi d'azione dei 78 interventi previsti. Si candidano a Smart City anche Palermo, Catania' e all'intera regione Sardegna. E anche L'Aquila muove i suoi passi in questa direzione. L'amministrazione ha iniziato a lavorare a un grande progetto di riqualificazione urbana. "Abbiamo da ricostruire e rendere abitabili circa 17 mila unità immobiliari, c'è da rifare la rete del gas e dell'acqua - spiega il sindaco Massimo Cialente-Quindi durante questa fase di ricostruzione abbiamo deciso di puntare sull'efficienza energetica degli edifici, di portare la fibra ottica in città, di migliorare il trasporto pubblico per abbattere le emissioni inquinanti». Da un anno l'amministrazione ha modificato il regolamento edilizio per far sì che le nuove costruzioni siano sostenibili e dotate degli isolamenti necessari. "Si starà attenti persino all'orientamento delle abitazioni e nel piano casa abbiamo previsto premi per chi fa risparmio energetico - conclude il sindaco - Infine ora siamo alla ricerca di fonti per finanziare i grandi lavori per l'isolamento termico e stiamo partecipando ai bandi europei in partenariato con altre città spagnole. Ma siamo ancora in fase iniziale». Secondo l'architetto Massimiliano Fuksas, che in Italia sta costruendo diversi edifici ecosostenibili tra i quali il nuovo centro direzionale delle Regione Piemonte, il nostro Paese si sta muovendo ma come sempre senza fretta. "Siamo in ritardo come sempre anche nel settore della riqualificazione urbana e ambientale delle città - commenta- Siamo lenti. I tempi italiani sono lunghissimi e la burocrazia non è efficiente. Per dirne una, nel 2001 ho vinto il bando per il grattacielo che ospiterà gli uffici della Regione di Torino e il cantiere sta partendo adesso, 10 anni dopo». Nel mondo numerose metropoli hanno già migliorato le performance e la qualità di vita degli abitanti puntando sull'efficienza dei trasporti che consente meno inquinamento, meno consumi di carburante, un risparmio per i cittadini. A Rio De Janeiro, è stata di recente inaugurata dalla presidentessa Dilma Rouseff, una teleferica che sorvolerà le favelas, e contribuendo al contrasto del degrado sociale della megalopoli brasiliana. La nuova funivia può ospitare un totale di 3mila persone che così potranno raggiungere in meno di 5 minuti i punti nodali della città carioca. La nuova funicolare coprirà un percorso lungo 6 chilometri, toccando sei stazioni e offrirà collegamenti diretti alle principali fermate degli autobus e della metropolitana e alla stazione dei treni. Il biglietto costerà tre volte in meno rispetto a quello della metropolitana: con 45 centesimi si potrà percorrere l'intera tratta della funicolare. Entro il 2020 comunque



L'Europa dovrebbe riuscire ad avere 25 città capaci di andare verso una riduzione del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra attraverso la produzione sostenibile, la distribuzione e l'uso di energia da fonte rinnovabile. Le Smart City sono il futuro e soprattutto sono un gran business per le società che offrono programmi per migliorare l'efficienza delle città. Secondo Abi Research, il giro d'affari supererà in tutto il mondo i 39 miliardi di dollari nel 2016, contro gli 8 miliardi del 2010, e le città spenderanno in totale in questi cinque anni 116 miliardi di dollari per trasformarsi in strutture intelligenti.

Fonte: Repubblica, Stefania Aoi

Eventi: **Eventi:** Saie e Made: è di scena la riqualificazione energetica

3/10/2011 Vendere oggi un'auto euro 0? Impossibile. La stessa cosa potrebbe presto accadere con le case. La riqualificazione energetica e ambientale sta diventando un *must* e non è un caso se è questo l'unico settore delle costruzioni che tira in questi anni di crisi dell'edilizia. Lo testimonia anche la sempre più numerosa presenza di aziende del settore nelle due fiere di riferimento che si svolgono questa settimana, il Made Expo a Milano, e il Saie a Bologna, entrambe in programma dal 5 all'8 ottobre. *Housing* sociale, ristrutturazioni, verde e nuovo salone per componenti e contract i temi dell'esposizione milanese. Sostenibilità, *green economy* ed edilizia innovativa quelli della manifestazione bolognese. (...)

Fonte: Corriere Economia, Giulio Messana

Aziende: Tecnostrutture presenta al Saie I.lab, il laboratorio di Italcementi. La progettazione strutturale delle Travi REP® per la copertura dell'I.lab

04/10/2011 - Si terrà Venerdì 7 ottobre in occasione del SAIE 2011 alle ore 15.00 presso lo Stand STRAUSS 7, Pad 33/b30-c31 la presentazione del caso I.lab, il laboratorio tecnologico e scientifico di Italcementi, realizzato su concept architettonico dell'arch. Richard Meier. Il progetto strutturale è realizzato con software di calcolo Strauss7 e REP®Design.

Tecnostrutture è stata selezionata da Italcementi quale partner tecnologico di riferimento. Il progetto prevede una superficie di circa 11.000 mq, di cui 7.500 adibiti a laboratori. L'impiego di materiali d'avanguardia, di sistemi fotovoltaici, solari e geotermici contraddistingue l'I.lab come edificio dal contenuto tecnologico di alta sostenibilità. Il progetto mira ad ottenere, in collaborazione con il Dipartimento di Energetica del Politecnico di Milano, il titolo di "Partner" del programma europeo "GreenBuilding" e la certificazione statunitense LEED Platino (Leadership in Energy and Environmental Design).

L'approfondimento verrà fatto a più mani e vedrà l'intervento dell'ing. Marco Verdina progettista strutturale dell'opera, dall'ing. Gennaro Guala, consulente di Italcementi, e dall'ing. Massimo Bozzo che ha seguito la progettazione delle Travi REP® di copertura a guscio dell'I.lab, parte caratterizzante dell'intero edificio.

Il progetto architettonico prevedeva sbalzi fino a 18 m. con conseguente disomogeneità di carichi. La copertura dell'I.lab svolge un importante ruolo di moderazione dell'irraggiamento solare sulle facciate trasparenti ed è fra gli elementi architettonici più interessanti nel complesso edilizio. E' composta da grandi elementi prefabbricati in calcestruzzo bianco, estremamente sottili e da una struttura metallica predisposta per la post tensione una volta completato il getto di copertura. All'interno della struttura metallica vi sono delle guaine con trefoli di acciaio, annegate nel getto di completamento, che una volta asciugato, vengono tesate per controllare gli sbalzi della struttura che vanno dai 10 ai 18 metri.

L'evoluto concept architettonico del progettista statunitense Richard Meier ha richiesto l'adozione del Sistema REP® per poter eliminare i pilastri sotto lo sbalzo e controllare l'abbassamento variabile della copertura regolandone la deformazione. La struttura superiore è sostenuta con l'ausilio delle travi reticolari autoportanti miste acciaio calcestruzzo REP®TR, prodotte da Tecnostrutture® in acciaio per la carpenteria metallica 10025 S355, che sotto il profilo statico, offrono prestazioni più elevate rispetto alle altre, a fronte di pesi più contenuti e, dal punto di vista operativo, tempi di esecuzione estremamente rapidi.

Il progetto esecutivo è stato definitivamente messo a punto con la consulenza di Tecnostrutture. Considerata la particolarità e l'importanza stessa dell'intervento sono stati formulati e confrontati i risultati numerici provenienti da tre differenti programmi di calcolo sia per quanto riguarda la ricerca dei parametri della sollecitazione che nell'analisi della deformabilità e dei benefici della post-tensione, oltre alla verifica di ogni singola Trave REP® adottando schemi di calcolo semplificati secondo i principi della Scienza delle Costruzioni.

L'ing. Verdina, progettista principale dell'opera, ha trasmesso a Tecnostrutture il modello FEM realizzato con Strauss7 dell'intera costruzione con la relativa analisi dei carichi ed ipotesi progettuali. Successivamente si è provveduto in prima istanza alla realizzazione di una nuova modellazione FEM per un raffronto immediato sui parametri di sollecitazione. Vista la congruenza dei due modelli si è proceduto alla progettazione dei componenti del Sistema REP® mediante il software REP®Design limitando la discretizzazione alle sole Travi REP® di copertura

Fonte: Tecnostruttura su Edilportale.com

Aziende: Menzione d'onore al Compasso d'Oro 2011 per Xpanel della Stratex

03/10/2011. Il pannello strutturale brevettato dall'azienda friulana ha ottenuto a Roma uno dei riconoscimenti collaterali alla XXII edizione del più autorevole premio europeo di design.



La Stratex ha ottenuto la menzione d'onore al Compasso d'Oro 2011, il più autorevole premio europeo di design. Xpanel, il pannello strutturale in legno brevettato dall'azienda friulana, dopo essere stato selezionato all'ADI Design Index lo scorso dicembre, tra oltre 2000 prodotti, ha ottenuto in questi giorni a Roma una "menzione speciale" tra i premi a latere della XXII edizione del Compasso d'Oro, conferito ogni tre anni da un'apposita giuria internazionale.

"E' un onore per qualunque azienda che operi nel settore del design – afferma Angela Maffione, titolare della Stratex – ottenere un così prestigioso riconoscimento. In questo particolare momento di sviluppo, per la nostra azienda è una conferma delle scelte e degli investimenti che stiamo conducendo proprio nella direzione dell'architettura in legno e di design".

Il pannello strutturale in legno Xpanel resterà esposto al MACRO di Roma, nella sede della Pelanda al Testaccio, dove si è tenuta la premiazione del Compasso d'Oro 2011. Quest'anno sono stati premiati 19 designer e le imprese che con loro hanno realizzato i migliori prodotti del triennio 2008-2010. Le menzioni d'onore assegnate sono state in tutto 77, per altrettanti prodotti di ogni settore.

Gli oggetti premiati sono esposti fino al 25 settembre alla Pelanda, insieme con tutti i prodotti pubblicati nel triennio 2008-2010 sull'annuario ADI Design Index, preselezione del premio, per un totale di circa 400 nuovi prodotti di design. La Stratex, azienda leader nel settore dell'architettura ecosostenibile e nella produzione di grandi strutture in legno lamellare - ha recentemente diversificato la produzione portando nei nuovi stabilimenti di Palazzolo dello Stella le linee produttive per la costruzione delle case ecologiche e per la realizzazione dell'xpanel.

Presentato per la prima volta al mercato nel 2009, al Made Expo di Milano, Xpanel – è un pannello strutturale prefabbricato in legno di grandi dimensioni per solai e coperture dalle elevate prestazioni isolanti e fonoassorbenti. Il design è dello Studio Fabio Valentini. La specificità di Xpanel sta nell'inglobare in un unico elemento prefabbricato le funzionalità dell'orditura secondaria, delle controventature, dell'isolamento termico ed acustico. La resistenza al fuoco e la capacità fonoassorbente del lato a vista lo rendono particolarmente adatto all'utilizzo negli impianti sportivi, nelle grandi sale, negli auditorium, negli edifici scolastici e in tutti gli ambienti affollati in cui la sicurezza e l'acustica interna rivestono primaria importanza.

Per le sue prestazioni tecniche ed estetiche Xpanel è stato privilegiato dagli architetti e dai progettisti che lo hanno scelto per la realizzazioni di grandi opere come la copertura di quasi 11 mila metri quadrati del Centro commerciale "La Rotonda" a Cervignano del Friuli (Udine), la copertura della piscina di Bassano del Grappa e del palasport di Torri di Quartesolo in provincia di Vicenza.

A partire dal 2011 Xpanel viene prodotto nel nuovo stabilimento di Palazzolo dello Stella, mentre nello storico stabilimento di Sutrio la Stratex continua la produzione specializzata delle strutture in legno lamellare.

Fonte. sito internet infobuild

Aziende: Edilizia sostenibile, nasce la prima coop di professionisti tecnici. Officine ZEB riunisce architetti, ingegneri, periti e commercialisti per fornire ai committenti pubblici e privati un supporto specialistico nel campo della bioedilizia

01/10/2011. Si chiama Officine ZEB (Zero Emission Building) la prima cooperativa in Italia a mettere insieme un team di professionisti nel campo della sostenibilità edilizia e ambientale.

I soci sono 11 tecnici - architetti, ingegneri, periti e commercialisti - che puntano a fornire ai committenti pubblici e privati un supporto specialistico all'interno della filiera della bioedilizia: dal progetto di un edificio fino alla costruzione, seguendo gli standard delle certificazioni ambientali come Leed, Casa Clima, Itaca a Casa Sofie.

La coop - ha detto il presidente Maurizio Ratti - mette in campo anche corsi di formazione e fa parte del Green Building Council (la cui sede italiana è a Trento - ndr), che annovera 553 soci e conta su un indotto di 50 miliardi di euro nel mondo e di 2 miliardi in Italia.

Sull'impresa sociale come mezzo economico per uscire dalla crisi economica ha parlato Diego Schelfi, presidente della cooperazione trentina: "E' un modello di buona pratica per uscire dalla crisi - ha detto -, mi auguro che le imprese trentine si innovino con intelligenza aprendo alla sostenibilità, perché è il mercato che lo richiede per uscire vincenti nella sfida per la crescita".

Fonte: Ansa

Aziende: Kerakoll per una casa sempre più eco

03/10/2011. C'è un cappotto di lana nel futuro di Kerakoll. La società di Sassuolo si prepara ad aggiungere un altro mattone alla costruzione della casa sostenibile Made in Italy. Nel perimetro dell'azienda guidata da Gianluca Sghedoni potrebbe arrivare una Pmi specializzata nell'isolamento termico con materiali naturali, come la lana. «Stiamo studiando alcuni dossier, con l'obiettivo di chiudere l'operazione entro l'anno», spiega l'imprenditore, poco più di quarant'anni e figlio di Romano, fondatore di Kerakoll, oggi tra i leader nei prodotti chimici "verdi", con la biocalce come prodotto di punta, applicati all'edilizia. E precisa: «Il mercato dell'efficienza energetica, malgrado la crisi dell'edilizia, è in forte crescita in Italia. E l'isolamento termico è uno dei pilastri di questo sviluppo perché coniuga risparmio e sostenibilità. Tuttavia, l'80% dei cappotti termici in commercio è composto da materiali derivanti dal petrolio, come il polistirolo, quindi poco salubre e tutt' altro che a basso impatto ambientale. Noi puntiamo su una nuova proposta eco-compatibile». Nel mirino di Kerakoll ci sono piccole imprese artigianali, da rilanciare, una volta acquisite, con produzioni industriali. Quello dei cappotti, del resto, è un mercato con un potenziale immenso. Le cifre di Enea, riportate da Anit (Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico e Acustico) per l'Italia, raccontano di un complesso di circa 11,6 milioni di edifici residenziali (29,4 milioni di abitazioni) e di 64.911 immobili del terziario di cui 13.581 uffici pubblici, il 65% dei quali ha più di 30 anni. La crescita è un chiodo fisso per l'azienda di Gianluca Sghedoni. La conversione da impresa chimica a impresa ecocompatibile inizia dieci anni fa, inanellando una serie di acquisizioni: Sic Rinaldi (adesivi per pavimentazioni leggere), Migra (recupero residui della lavorazione del marmo) Rankover (eco-



pitture decorative). Il risultato, per ora, è premiante. Anche nel corso del 2010 è continuato lo sviluppo di Kerakoll sia in termini economici, il fatturato è cresciuto a 335 milioni di euro (+3% rispetto all'anno precedente), che occupazionali, gli addetti sono 1.304 con 111 nuove unità inserite nel corso dell'anno. «Nel nostro catalogo abbiamo 20 linee di prodotti innovativi e 1.700 referenze ecocompatibili. Ma vogliamo crescere ancora. Anche per linee esterne. Siamo stati pionieri nei materiali sostenibili per le costruzioni. Vogliamo migliorare ancora l'export, che vale il 40% dei ricavi. Esportiamo anche in paesi in profonda crisi come la Grecia, dove abbiamo forniture per circa 15 milioni di euro». In Nuova Zelanda l'azienda è stata scelta come fornitore per l'Otago Stadium di Dunedin, in occasione dei Mondiali di Rugby2011 attualmente in corso. Una collaborazione che ha portato anche un'altra commessa per la ristrutturazione dell'Aeroporto di Auckland, il più grande e trafficato hub della Nuova Zelanda. Il coinvolgimento di Kerakoll ha riguardato la fornitura di sistemi eco-compatibili di nuova generazione per la posa e la finitura di oltre 30 mila metri quadrati di pavimenti. Per Gianluca Sghedoni, i traguardi sono stati raggiunti grazie al programma di ricerca in innovazione e a investimenti in *green research*, che insieme valgono il 5,4% del fatturato. «Kerakoll-spiega l'imprenditore - ha avviato questo percorso nel 2000 quando nessuno parlava di *green economy*. Abbiamo gradatamente aumentato gli investimenti stanziati in *green technology*, che oggi rappresentano il 100% degli investimenti in ricerca e sviluppo, e abbiamo messo in campo tecnologie, strumenti e competenze concretamente in grado di fornire vantaggi reali e misurabili al miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita. Questo per noi è solo il punto di partenza per progetti sempre più ambiziosi. A fine anno inaugureremo il Kerakoll Green Lab: una nuova struttura che ospiterà i nuovi laboratori di "Ricerca & Sviluppo" del gruppo e che rappresenta il primo edificio del terziario in Italia costruito integralmente con soluzioni ecosostenibili». La rivoluzione *green*, per Sghedoni, deve partire in casa propria per realizzare un prodotto davvero a basso impatto ambientale. Perché dice l'imprenditore «è venuto il momento di pensare ad una Green Economy reale e concreta, che presto o tardi è destinata a divenire l'unica strada di crescita possibile». Da quest'anno l'azienda usa solo elettricità "pulita" ossia prodotta interamente da impianti a fonte rinnovabile e certificata e privilegia forniture a chilometri zero, da imprese locali. L'impegno di Kerakoll a ridurre le emissioni di anidride carbonica e l'impatto sull'ambiente ha comportato un risparmio di CO2 pari a circa 9.500 tonnellate l'anno, sia grazie al minor utilizzo nei prodotti di legante cementizio che comporta un risparmio di 250g/kg di emissioni, sia grazie all'utilizzo di prodotti a tecnologia monocomponente, che per unità di prodotto significa un risparmio di 1,5 kg di CO2.

Fonte: Repubblica, Christian Benna

Aziende: Mapei: responsabilità ambientale e priorità nel settore edilizio

03/10/2011. Mapei profonde da sempre una grande attenzione per l'ambiente: l'impegno si è concretizzato in programmi di ricerca per lo sviluppo di prodotti a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (Voc), privi di solventi per migliorare il benessere negli edifici dove sono utilizzati. Si tratta di prodotti Eco, la linea è stata lanciata negli anni '90 sul mercato americano in accordo con il Cri (Carpet and Rug Institute) e certificata dal Gev (Gesellschaft Emissionen kontrollierte Verlagewerkstoffe, Klebstoffe und Bauprodukte), i due enti per il controllo delle emissioni dei prodotti per pavimentazioni. Tutti i prodotti eco Mapei sono inoltre provvisti di certificazione Emission Code Ec1 ed Ec1 R (a bassissima emissione di composti organici volatili) e dal giugno 2010 dalla marcatura Emission Code Ec1 Plus ed Emission Code Ec1 R Plus. Queste certificazioni attestano come i prodotti Mapei migliorano le proprie performance grazie a ricerche sempre costanti e all'avanguardia. Da notare anche l'introduzione, per alcuni prodotti Mapei, della linea resilienti per il legno, della certificazione Der Blaue Engel, etichetta ecologica tedesca, che valuta le emissioni di composti organici volatili e il contenuto di sostanze ritenute cancerogene, teratogene o mutagene, che devono essere assenti. La responsabilità ambientale è la priorità nel mondo dell'edilizia. Di pari passo con l'incremento della conoscenza sugli edifici verdi da parte del settore delle costruzioni, Mapei continua a sviluppare la più ampia gamma di prodotti innovativi che rispettano i regolamenti Leed per la certificazione degli stabili. Mapei si dice infatti «orgogliosa» di annoverare nella sua gamma più di 150 prodotti che rispondono ai criteri Leed e che sono identificati dal logo «Green Innovation». La fiera Saie è per Mapei un momento importante per incontrare il mondo dell'edilizia e proporrà al mercato soluzioni innovative basate sull'esperienza di tanti anni, sulla conoscenza degli specifici mercati di riferimento e sull'attenta ricerca svolta nei propri laboratori. In particolare, il gruppo dispone di 58 laboratori di controllo qualità e di 18 laboratori centrali distribuiti in tutto il mondo: Milano, Villadossola, Treviso (Italia), Lavai (Canada), Deerfield Beach, Winterhaven e Dalton (Stati Uniti), Sagstua (Norvegia), Wiesbaden e Augustdorf (Germania), Langebang (Austria), Sorens (Svizzera), Trzebinia (Polonia), Tolosa (Francia), Singapore (Singapore), Shanghai e Guangzhou (Cina), Jincheon (Corea).

Fonte: Il Giornale

Estero: L'University of Maryland si aggiudica il Solar Decathlon 2011. Ispirata alla baia di Chesapeake, la casa è caratterizzata da un tetto verde "commestibile"

4/10/2011. Con la vittoria del progetto WaterShed presentato dall'University of Maryland, ha chiuso ieri i battenti la 6^a edizione del Solar Decathlon, competizione internazionale che vede gareggiare tra loro edifici a basso consumo realizzati dalle Università.

TETTO VERDE. Il progetto, ispirato all'ecosistema di Chesapeake Bay, ha dovuto competere con altre 19 università, ma non ha praticamente avuto rivali, dato che sin dal primo giorno si è conquistato la testa della classifica parziale. Oltre a sfruttare l'energia solare, tema clou della manifestazione, la WaterShed ha puntato molto anche sul consumo idrico. La casa infatti è caratterizzata da un tetto verde che trattiene e filtra sia l'acqua piovana che le acque grigie per poi riutilizzarle. Inoltre, il tetto-giardino, essendo "commestibile", può fornire frutta e ortaggi ai residenti.



PUNTEGGIO. Come nelle precedenti competizioni la giuria, composta da architetti, ingegneri e media, ha giudicato gli edifici attraverso diversi parametri con punteggi da 1 a 100. Nello specifico, il progetto ha guadagnato 96 punti per l'architettura, 94 per l'appetibilità di mercato e 96 per il comfort; mentre ha raggiunto il massimo punteggio per il bilancio energetico e la produzione di ACS.

SECONDO E TERZO CLASSIFICATO. Alle spalle dell'University of Maryland, staccata di ben 20 punti, troviamo la INhome della Purdue University - West Lafayette, Indiana (USA) -, seguita al 3° posto, con 919 punti, dal progetto First Light della Victoria University of Wellington - Nuova Zelanda

Fonte: sito internet casa e clima